

LAVORO

LA CRISI E LE SPERANZE

L'INCONTRO

Dalla Sofit si apprende che sono già avanzate le trattative per la cessione. Intanto riprende la produzione di carrelli elevatori

Tre compratori esteri fanno la corte alla Om

Schiarita per i 320 dipendenti della fabbrica messa in vendita da Kion

MANLIO TRIGGIANI

● Verso una schiarita la vertenza dei 320 dipendenti dell'Om Carrelli il cui stabilimento nella zona industriale di Bari sarà chiuso dal gruppo Kion a dicembre, anche se non è esclusa una proroga fino a aprile per consentire un aumento di produzione di carrelli elevatori per far fronte alla domanda crescente dall'estero.

Anzi, probabilmente da lunedì prossimo potrebbe essere revocata la cassa integrazione per i dipendenti proprio per coprire tutti i turni di lavoro.

Buone notizie dall'incontro che si è tenuto ieri mattina a Confindustria fra sindacati, il sindaco di Modugno, **Domenico Gatti**, e i manager del

Gruppo Kion e della Sofit, società, quest'ultima, cui è stato dato mandato di reperire sul mercato aziende disponibili a rilevare lo stabilimento barese da riconvertire a nuova produzione e assorbire i 320 dipendenti.

Il dirigente della Sofit ha informato che, dopo aver contattato 170 aziende in tutta Europa, una decina, nei settori dell'automotive, delle energie rinnovabili e della meccanica, hanno mostrato interesse alla reindustrializzazione del sito. Ma di queste, tre e tutte nel settore dell'automotive hanno già avviato la trattativa che sarebbe anche a buon punto: hanno effettuato un sopralluogo nello stabilimento e altre visite sono previste nei prossimi giorni.

La Sofit ha fatto sapere che

comunque tutte le aziende, sono sottoposte a un'analisi da parte di una commissione di esperti (nominata dalla stessa Sofit), per verificarne la solidità e l'affidabilità, il piano industriale, il piano economico, la possibilità di assorbire la manodopera. Al termine, tutto sarà esposto ai sindacati e alle istituzioni.

Il prossimo incontro si terrà il 15 ottobre, nella sede del Ministero dello Sviluppo economico, e saranno resi noti i nomi delle aziende che insieme avvieranno questo progetto, evidentemente sinergico, per rilevare e reindustrializzare lo stabilimento. Non è escluso che potrebbero slittare di una o due settimane i tempi se sarà necessario mettere a punto meglio il piano di rilancio. Entro

la fine di ottobre tutto sarà chiaro.

Non solo: entro i primi dieci giorni di novembre, invece, i manager della Sofit illustreranno le linee guida industriali ai sindacati e alle istituzioni.

È previsto che i 320 dipendenti seguiranno corsi di formazione per poter lavorare alle linee per un nuovo ciclo produttivo da realizzare.

Di certo, entro il 31 dicembre tutto sarà definito in maniera completa anche perché, da voci di corridoio, pare che il contratto fra la Sofit e il Gruppo Kion preveda che tutto debba essere definito entro quella data.

Intanto, lunedì prossimo, incontro alla Regione fra sindacati e task force per l'occupazione.



IN VENDITA
Lo stabilimento della Om Carrelli elevatori nella zona industriale
[foto Luca Turi]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.